

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO

VI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL I)

*Con il tuo Figlio risorti
noi siamo innanzi a te
viventi nel tuo amore;
in noi la lode pregusta
al di là di quest'ora
il Giorno eterno.*

*Nel nuovo giorno che doni
noi siamo innanzi a te,
viventi nel tuo Figlio:
l'intera vita ti offriamo
in risposta gioiosa
al suo Vangelo.*

*Già la tua ora è vicina,
noi siamo innanzi a te
con occhio che scruta i segni;
il cuore è pronto al tuo cenno*

*se udrà la tua voce:
che dice: «Vieni!».*

Salmo SAL 120 (121)

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore:
egli ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare
il tuo piede,
non si addormenterà
il tuo custode.

Non si addormenterà,
non prenderà sonno
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è la tua ombra

e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.
Il Signore ti custodirà
da ogni male:

egli custodirà la tua vita.
Il Signore ti custodirà
quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova (*Mc 8,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la sapienza del cuore, Signore.**

- Insegnaci a riconoscere i pensieri che si agitano nel nostro cuore e a orientarli verso di te e il tuo bene, non verso noi stessi e il nostro utile.
- Insegnaci a discernere il bisogno del fratello, per poter convertire le tentazioni della gelosia nelle opportunità del dono.
- Insegnaci a camminare lasciandoci istruire dai segni che tu poni sul nostro cammino, senza pretendere di inseguire le nostre illusioni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 30 (31),3-4

Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché tu sei mio baluardo e mio rifugio;
guidami per amore del tuo nome.

COLLETTA

O Dio, che hai promesso di essere presente in coloro che ti amano e con cuore retto e sincero custodiscono la tua parola, rendici degni di diventare tua stabile dimora. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 4,1-15.25

Dal libro della Genesi

¹Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». ²Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo. ³Trascorso del tempo, Caino presentò frutti del suolo come offerta al Signore, ⁴mentre Abele presentò a sua volta primogeniti del suo gregge e il loro grasso. Il Signore gradì Abele e la sua offerta, ⁵ma non gradì Caino e la sua offerta. Caino ne fu

molto irritato e il suo volto era abbattuto. ⁶Il Signore disse allora a Caino: «Perché sei irritato e perché è abbattuto il tuo volto? ⁷Se agisci bene, non dovresti forse tenerlo alto? Ma se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta; verso di te è il suo istinto, e tu lo dominerai». ⁸Caino parlò al fratello Abele. Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. ⁹Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?». ¹⁰Riprese: «Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo! ¹¹Ora sii maledetto, lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue di tuo fratello dalla tua mano. ¹²Quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti: ramingo e fuggiasco sarai sulla terra». ¹³Disse Caino al Signore: «Troppo grande è la mia colpa per ottenere perdono. ¹⁴Ecco, tu mi scacci oggi da questo suolo e dovrò nascondermi lontano da te; io sarò ramingo e fuggiasco sulla terra e chiunque mi incontrerà mi ucciderà». ¹⁵Ma il Signore gli disse: «Ebbene, chiunque ucciderà Caino subirà la vendetta sette volte!». Il Signore impose a Caino un segno, perché nessuno, incontrandolo, lo colpisse. ²⁵Adamo di nuovo conobbe sua moglie, che partorì un figlio e lo chiamò Set. «Perché – disse – Dio mi ha concesso un'altra discendenza al posto di Abele, poiché Caino l'ha ucciso». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 49 (50)

Rit. Offri a Dio come sacrificio la lode.

¹Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente:
⁸«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. **Rit.**

¹⁶Perché vai ripetendo i miei decreti
e hai sempre in bocca la mia alleanza,
¹⁷tu che hai in odio la disciplina
e le mie parole ti getti alle spalle? **Rit.**

²⁰Ti siedì, parli contro il tuo fratello,
getti fango contro il figlio di tua madre.
²¹Hai fatto questo e io dovrei tacere?
Forse credevi che io fossi come te!
Ti rimprovero: pongo davanti a te la mia accusa». **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 14,6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 8,11-13

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹¹vennero i farisei e si misero a discutere con Gesù, chiedendogli un segno dal cielo, per metterlo alla prova.

¹²Ma egli sospirò profondamente e disse: «Perché questa generazione chiede un segno? In verità io vi dico: a questa generazione non sarà dato alcun segno». ¹³Li lasciò, risalì sulla barca e partì per l'altra riva. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 77 (78),29-30

Hanno mangiato e si sono saziati
e Dio li ha soddisfatti nel loro desiderio,
la loro brama non è stata delusa.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il vero segno

Gesù ha già operato molti segni. Ne abbiamo ascoltati alcuni in questi giorni, come la seconda moltiplicazione dei pani o la guarigione del sordomuto. Le sue opere sono segni, non semplicemente delle guarigioni o dei miracoli, come intuirà in modo più consapevole l'evangelista Giovanni. Infatti, sono gesti con i quali Gesù si prende cura delle nostre infermità o bisogni, ma per rivelarci altro: la prossimità del regno dei cieli, la visione che Dio ha sul mondo e sulla storia, la conversione che dobbiamo vivere per imparare a camminare secondo i suoi desideri di vita. Eppure, gli occhi di molti rimangono chiusi, incapaci di riconoscere i segni del Regno già presente in mezzo a noi. Anziché lasciarsi mettere alla prova e convertire dai segni che Gesù offre, scribi e farisei chiedono altri segni per metterlo alla prova. La relazione viene capovolta: anziché lasciarsi trasformare dal pensiero di Dio, pretendono di piegarlo alle loro logiche. In questo atteggiamento si nasconde un'insidia più pericolosa. Nella nostra relazione con Dio, ma anche nelle relazioni che viviamo tra di noi, facciamo sempre esperienza di uno scarto, di un'alterità. L'altro, che sia Dio o mio fratello o mia sorella, non è mai identico a noi, né come vorremmo che fosse. C'è una differenza che ci interroga, ma soprattutto ci inquieta o addirittura ci spaventa. Da qui il tentativo di assimilarlo a noi, di renderlo simile, se non uguale, alla

rappresentazione che ci facciamo di lui o di lei, così da poterlo non solo conoscere, ma controllare, eliminando quelle differenze che ci disorientano e ci intimoriscono. Facciamo fatica a vivere all'altezza del volto dell'altro; lo vorremmo del tutto simile al nostro. Anche per questo motivo, anziché riconoscere i segni che Gesù ci dà, cerchiamo i segni che noi pretendiamo, che provino che egli è proprio come noi vorremmo che fosse.

L'incapacità di custodire l'alterità si manifesta anche in Caino e nel suo peccato. Molte sono le differenze che dividono Caino da Abele. Uno è lavoratore del suolo, l'altro è pastore. Sono fratelli, ma uno è nato prima, l'altro è nato dopo. Anche i sacrifici che offrono a Dio sono diversi e sembrano ricevere una differente accoglienza. Non per qualche ragione particolare (sulla quale peraltro il racconto biblico tace) o a motivo di un arbitrario capriccio divino; più semplicemente perché le differenze appartengono alla vita e ci dobbiamo misurare ogni giorno con esse, e accoglierle, anche quando appaiono ai nostri occhi immotivate o ingiuste. Comunque sia, le differenze segnano tutte le nostre relazioni. Il problema vero è come viverle. L'alternativa più netta è sostanzialmente una: le possiamo vivere come spazio dell'incontro e della comunione, ovvero come spazio dell'invidia e della gelosia. Soltanto là dove la differenza si manifesta, è possibile vivere la dinamica del reciproco dono. Se ho già tutto quello che l'altro ha, non potrò dargli nulla che egli non abbia, né ricevere da lui

alcunché. Il termine stesso «comunione» deriva probabilmente dal latino *cum-munus*, un dono condiviso.

Caino vive la differenza da Abele con gelosia. Non sa accoglierla come dono, la sperimenta piuttosto come sospetto e concorrenza. La dinamica che, sul piano verticale, per Adamo ed Eva si era manifestata nel rapporto con Dio, ora si manifesta, a livello orizzontale, nel rapporto con il fratello. Caino lo vorrebbe uguale a se stesso, ma questo significa ucciderlo. Dio invece gli chiede di custodire il fratello (cf. Gen 3,9), il che significa custodire l'alterità. E custodirla anzitutto nel nostro cuore, dove i sentimenti negativi si accovacciano, e dove dobbiamo imparare a dominarli. Sarebbe fatica vana impedire che vi entrino, occorre però dominarli affinché non siano loro a dominare noi.

Vorremmo dei segni dal cielo. Il problema vero è imparare a riconoscere e a custodire i segni della terra, nei quali Dio si manifesta. Il segno è il fratello che mi vive accanto, rivelandomi quale sia il vero desiderio di Dio.

Padre, chiamando ogni cosa all'esistenza tu hai voluto che ogni realtà creata non fosse identica all'altra. Nel gioco molteplice delle differenze tu riveli la ricchezza inesauribile del tuo cuore e la profondità del tuo amore, che desidera che l'alterità sia spazio di incontro e di comunione. Insegnaci a custodire la differenza e a lasciarci da essa convertire alle logiche del tuo dono.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Francesco Regis Clet (1819); Giovanni Pietro Neel, Martino Wu Xuesheng, Giovanni Zhang Tianshen e Giovanni Chen Xianheng, martiri in Cina (1862).

Ortodossi e greco-cattolici

Leone, papa di Roma (461).

Copti ed etiopici

Giacomo figlio di Alfeo, apostolo.